



VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTI SOCCORSI



Roma, 7 mag. (Adnkronos/Labitalia) - «È scontro tra il sindacato dei vigili del fuoco Conapo ed il soccorso alpino dopo la pubblicazione da parte del Consiglio di Stato di due sentenze che riguardano la materia del coordinamento dei soccorsi in montagna e nelle zone impervie». È quanto si legge in una nota del Conapo. «Una diatriba che va avanti tempo -continua- a seguito della pubblicazione delle leggi numero 74 del 2001 e 289 del 2002 e che, negli ultimi anni, è arrivata alle carte bollate, con il soccorso alpino che ha impugnato al Tar i protocolli emanati dalle prefetture di Piacenza e di Terni».

«Protocolli -ricorda il sindacato- che affidavano ai vigili del fuoco (secondo il Cnsas erroneamente) la responsabilità del coordinamento delle operazioni di ricerca persone scomparse anche negli ambienti montani, ipogei e impervi, nei quali il soccorso alpino rivendica, in forza della legge 289 del 2002 il potere di coordinamento».

«Ben due Tribunali amministrativi, Parma e Perugia, avevano dato ragione al soccorso alpino .continua- stabilendo che il coordinamento delle operazioni di ricerca di persone scomparse, anche in territorio montano, in ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio provinciale, rientra nella competenza del servizio regionale del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico non solo allorchè intervengano organizzazioni di volontariato, ma anche in presenza di amministrazioni pubbliche, ed in particolare del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco». (segue) (Lab/Col/Adnkronos) 07-MAG-14 14:34 NNN

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTI SOCCORSI (2)



(Adnkronos/Labitalia) - Ma il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco che del caso ne ha fatto una questione di principio, non ha condiviso questa interpretazione. Secondo **Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato** «il potere di coordinamento che la legge conferisce all'organizzazione di volontariato soccorso alpino è circoscritto alle altre organizzazioni di volontariato e non può un'organizzazione di volontari coordinare un corpo dello Stato preposto alla sicurezza pubblica, i cui appartenenti rivestono addirittura la qualifica di agenti di pubblica sicurezza». Per il **Conapo**, infatti, le tesi del soccorso alpino e le sentenze del Tar «si scontrano con la legge 1570 del 1941 la quale affida ai vigili del fuoco il preminente compito istituzionale del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale a garanzia della pubblica e privata incolumità chiarendo espressamente che tutti i servizi di soccorso tecnico sono esercitati a giudizio sotto la responsabilità del comandante dei reparti di soccorso dei vigili del fuoco».

«Ma non sono solo i volontari a doversi adeguare alle decisioni dei vigili del fuoco in materia di soccorso -spiega ancora **Brizzi**- la medesima legge infatti, oltre ad affidare la completa responsabilità dei soccorsi tecnici, e quindi il coordinamento, ai vigili del fuoco, eleva tale corpo dello Stato ad organo unico nella responsabilità e nelle decisioni da assumere ai fini della tutela della incolumità dei cittadini durante i soccorsi, specificando

che anche i comandanti delle forze armate e di polizia, eventualmente intervenuti sul luogo del disastro per mantenere l'ordine pubblico, debbono agire in conformità delle disposizioni di carattere tecnico impartite dal comandante dei vigili del fuoco, quindi la pretesa del soccorso alpino appare ancor più assurda». (segue) (Lab/Col/Adnkronos) 07-MAG-14 14:39 NNN

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTI SOCCORSI (3)



(Adnkronos/Labitalia) - Con queste argomentazioni il Conapo ha, quindi, insistito con il ministero dell'Interno affinché, insieme alle prefetture interessate, fossero impugnate al Consiglio di Stato le decisioni dei Tar ritenute errate e, per rafforzare la rivendicazione, il sindacato ha incarico ai propri avvocati di entrare nella controversia al Consiglio di Stato supportando così il ministero dell'Interno legalmente . «Sia chiaro nessuno intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto è operare, anche congiuntamente, ed un altro conto è pensare di sostituirsi allo stato», commentano i responsabili del sindacato Conapo, i quali fanno sapere di aver anche **richiesto al ministero dell'Interno di formalizzare urgentemente i dovuti chiarimenti mediante circolare a tutte le prefetture. «Il ministro Alfano si faccia sentire e chiarisca formalmente -rimarca il Conapo- non si può far continuare una polemica che riguarda apparati di soccorso».** (Lab/Col/Adnkronos) 07-MAG-14 14:43 NNN

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTI SOCCORSI (4)



(Adnkronos/Labitalia) - Nel 2012 vi fu una prima pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 4437/2012 che ha ribaltato le carte in tavola. Riferisce infatti il sindacato dei vigili del fuoco che «il Consiglio di Stato ha bel inquadrato la problematica riconoscendo che il soccorso alpino ha i suoi compiti di coordinamento, ma non sulle amministrazioni statali».

«Si legge infatti nell'ordinanza -prosegue- che le leggi relative al soccorso alpino in tema di coordinamento dei soccorsi “non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile”, in pratica **il Consiglio di Stato ha accolto la tesi del Conapo**, tanto e' che le sentenze del Consiglio di Stato n. 1736 e n. 1737 del 10 aprile 2014 hanno confermato questa interpretazione ed hanno annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna e Umbria originariamente favorevoli al coordinamento del soccorso alpino anche sui vigili del fuoco».

«Su queste sentenze si sono scatenati comunicati stampa diametralmente opposti con il sindacato **Conapo** da una parte, nella persona del **segretario generale Antonio Brizzi** che esultava per l'accoglimento delle rivendicazioni favorevoli ai vigili del fuoco, e con il **Cnsas** dall'altra, nella persona del presidente nazionale **Pier Giorgio Baldracco** che definiva “favorevoli al soccorso alpino” tali sentenze e “faziosa l'interpretazione del Conapo, sindacato autonomo dei VV.FF”, conclude. (Lab/Col/Adnkronos) 07-MAG-14 14:57 NNN

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI



(AGENPARL) – Roma, 7 mag – “E’ scontro tra il sindacato dei vigili del fuoco Conapo ed il soccorso alpino dopo la pubblicazione da parte del Consiglio di Stato di due sentenze che riguardano la materia del coordinamento dei soccorsi in montagna e nelle zone impervie”. E’ quanto si legge in una nota del Conapo.

“Una diatriba che va avanti tempo –spiega il sindacato dei vigili del fuoco – a seguito della pubblicazione delle leggi numero 74 del 2001 e 289 del 2002 e che, negli ultimi anni, e’ arrivata alle carte bollate, con il soccorso alpino che ha impugnato al Tar i protocolli emanati dalle prefetture di Piacenza e di Terni, ma la disputa rischia di estendersi a tutte le province d’Italia visto che è sostenuta dal soccorso alpino nazionale”.

“Protocolli – continua – che affidavano ai vigili del fuoco (secondo il Cnsas erroneamente) la responsabilita’ del coordinamento delle operazioni di ricerca persone scomparse anche negli ambienti montani, ipogei e impervi, nei quali il soccorso alpino rivendica, in forza della legge 289 del 2002 il potere di coordinamento”.

“Ben due Tribunali amministrativi, Parma e Perugia – ricorda – avevano dato ragione al soccorso alpino stabilendo che il coordinamento delle operazioni di ricerca di persone scomparse, anche in territorio montano, in ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio provinciale, rientra nella competenza del servizio regionale del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico non solo allorché’ intervengano organizzazioni di volontariato, ma anche in presenza di amministrazioni pubbliche, ed in particolare del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco”.

Ma il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco che del caso ne ha fatto una questione di principio, non ha condiviso questa interpretazione. Secondo Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato “il potere di coordinamento che la legge conferisce all’organizzazione di volontariato soccorso alpino e’ circoscritto alle altre organizzazioni di volontariato e non puo’ un’organizzazione di volontari coordinare un corpo dello Stato preposto alla sicurezza pubblica, i cui appartenenti rivestono addirittura la qualifica di agenti di pubblica sicurezza”.

Per il Conapo, infatti, le tesi del soccorso alpino e le sentenze del Tar “si scontrano con la legge 1570 del 1941 la quale affida ai vigili del fuoco il preminente compito istituzionale del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale a garanzia della pubblica e privata incolumita’ chiarendo espressamente che tutti i servizi di soccorso tecnico sono esercitati a giudizio sotto la responsabilita’ del comandante dei reparti di soccorso dei vigili del fuoco”.

“Ma non sono solo i volontari a doversi adeguare alle decisioni dei vigili del fuoco in materia di soccorso -spiega ancora Brizzi- la medesima legge infatti, oltre ad affidare la completa responsabilita' ed il coordinamento dei soccorsi tecnici ai vigili del fuoco, qualifica tale corpo dello Stato quale organo unico nella responsabilita' e nelle decisioni da assumere ai fini della tutela della incolumita' dei cittadini nelle attivita' di soccorso pubblico, specificando che anche i comandanti delle forze armate e di polizia, eventualmente intervenuti sul luogo del disastro per mantenere l'ordine pubblico, debbono agire in conformita' delle disposizioni di carattere tecnico impartite dal comandante dei vigili del fuoco, quindi la pretesa del soccorso alpino appare ancor piu' assurda”.

Con queste argomentazioni il Conapo ha, quindi, insistito con il ministero dell'Interno affinche', insieme alle prefetture interessate, fossero impugnate al Consiglio di Stato le decisioni dei Tar ritenute errate e, per rafforzare la rivendicazione, il sindacato ha dato incarico ai propri avvocati di entrare nella controversia al Consiglio di Stato rappresentando i priori iscritti e supportando cosi' legalmente il ministero dell'Interno . “

Il consiglio di stato, prima con ordinanza n. 4437 del 2012 ha chiarito che le leggi relative al soccorso alpino in tema di coordinamento dei soccorsi “non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile” cosi' riconoscendo fondate le argomentazioni portate dei legali del Conapo, e poi con sentenze n. 1736 e n. 1737 del 10 aprile 2014, nel confermare questa interpretazione, ha annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna e Umbria originariamente favorevoli al soccorso alpino.

“Nonostante simili pronunce, assistiamo ad assurde prese di posizione da parte del presidente nazionale dei volontari del soccorso alpino Pier Giorgio Baldracco, il quale continua a rivendicare sugli organi di informazione un loro potere di coordinamento anche sui vigili del fuoco. Sia chiaro nessun vigile del fuoco intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto e' operare, anche congiuntamente, ed un altro conto e' pensare di sostituirsi allo stato”, commentano i responsabili del sindacato Conapo, i quali, stante le posizioni del soccorso alpino, fanno sapere di aver anche richiesto al ministero dell'Interno di formalizzare urgentemente i dovuti chiarimenti mediante circolare a tutte le prefetture.

“Il ministro Alfano si faccia sentire e chiarisca formalmente -rimarca il Conapo- non si puo' far continuare una polemica che riguarda apparati di soccorso e rischia di penalizzare i cittadini”.